

insjernerne

gemeinsam

Periodico della Missione Cattolica Italiana di Colonia - Anno XXV - 2/2015





info@deutsches-haus-Burscheid.de
www.deutsches-haus-burscheid.de



Inh. Gennaro Salerno

Hauptstr. 37 - 51399 Burscheid
Tel. 0 21 74 - 78 60 28
Fax 0 21 74 - 78 60 29

Siamo lieti di poter offrire
il nostro servizio per festeggiare
Matrimoni, Comunioni,
Battesimi
ed ogni altra Vostra Festività

Disponiamo di sale
da 50 fino a 180 posti
e di un Wintergarten da godere
d'estate e d'inverno con 100 posti

Organizziamo servizi completi
per party ed altre ricorrenze



*Missione Cattolica Italiana
di Colonia*

► **Centro di Missione**

Ursulagartenstr. 18 - 50668 Köln
tel.: 0221/91 38 16 0; fax: 0221/91 38 16 13
mccolonia@gmail.com
insieme.gemeinsam@gmail.com
www.mci-colonia.de

Casa P. Pio a Köln - Kalk
Kapellenstr. 5 - 51103 Köln
Tel. 0178/93 53 032

► **Sacerdoti**

p. Valerio Farronato, p. Pasquale Viglione,
don Giovanni Ferro

► **Ufficio parrocchiale**

Köln - Ursulagartenstr. 18

Antonella Simone Turco

- lunedì, mercoledì, giovedì, e venerdì:
9.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00
- chiuso il martedì

Leverkusen - Kölner Str. 139

Stefano Saieva - Tel. 0178/93 53 008

- lunedì 9.00 - 12.00 / 16.00 - 19.00
- venerdì 9.00 - 12.00

Bergisch-Gladbach - Laurentiusstr. 4

Stefano Saieva - Tel. 0178/93 53 008

- venerdì 16.00 - 18.00

► **Sante Messe**

Sabato: 18.30 a St. M. Himmelfahrt

Domenica:

KÖLN

09.30: St. Mechtern (Ehrenfeld)

11.00: St. Mariä Himmelfahrt

11.30: St. Marien (Köln-Kalk)

BONN

09.30: Collegium Albertinum-Adenauerallee 17

LEVERKUSEN

12.00: St. Elisabeth

BERGISCH-GLADBACH

09.30: 2a domenica del mese a St. Laurentius

GM-DIERINGHAUSEN

16.00: 2a domenica del mese

WIPPERFÜRTH

18.00: 4a domenica del mese a Klosterkirche

Giorni feriali:

- giovedì: ore 18.30 Köln - Cappella della Missione

- giovedì: ore 19.00 a Kalk-Kapelle

► **Confessioni**

- sabato: ore 18.00 a M. Himmelfahrt

- domenica prima delle SS. Messe

► **Battesimi**

- St. Mariä Himmelfahrt (Köln):

2° e 4° sabato del mese alle ore 14.30;

prima domenica del mese alle ore 12.00

Battesimi bilingui 2a domenica del mese
alle ore 12.00

- Leverkusen-Bergischer Kreis:

su appuntamento

Chiedere la conferma all'Ufficio parrocchiale

Sacerdoti che "cambiano"

Nella copertina:

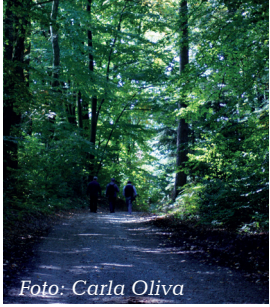


Foto: Carla Oliva

I Padri Scalabriniani, dopo oltre cinquant'anni di presenza, lasciano Colonia. La notizia ha sorpreso la comunità e non sono mancate le tentazioni di reagire. È prevalsa, però, la pazienza e la ricerca del positivo al quale ogni cambiamento tende.

Riguardo ai preti che "partono" o "cambiano" sono fiorite per il passato numerose leggende che, come si sa, un fondo di verità ce l'hanno pure. Ad esempio, la leggenda del parroco di campagna che attende il vicario del vescovo incaricato di comunicargli il cambio di destinazione armato di doppietta caricata a sale; o quella del prete con i dobermann che scorrazzano liberamente in giardino il quale dice al vescovo: «Venga pure avanti, eccellenza, che di questo trasferimento ne parliamo con calma in casa». Si è ricorso e ancora si ricorre alla raccolta di firme, per esempio, e ad altre forme di protesta eclatanti, quali occupazioni di chiese e blocchi di case parrocchiali, per impedire un trasferimento del parroco. Le leggende hanno un fondo di verità, dicevamo. I Padri Scalabriniani, dopo oltre cinquant'anni di presenza, lasciano Colonia. La notizia ha sorpreso la comunità e non sono mancate le tentazioni di reagire. È prevalsa, però, la pazienza e la ricerca del positivo al quale ogni cambiamento tende. Agli Scalabriniani succederanno tre giovani sacerdoti salesiani. I tempi attuali pretendono forme di esercizio del ministero sacerdotale atto al cambiamento e al mutamento nello spazio e nel tempo in rapporto alle comunità cristiane che i sacerdoti sono chiamati a servire. Oggi necessariamente i preti si spostano di più, come maggiormente si spostano le persone, perché tutto corre più veloce. Una velocità che, nel caso delle comunità parrocchiali, è aumentata dal vertiginoso calo demografico dei sacerdoti, ai quali è sempre più richiesto il carisma della mobilità e dell'adattabilità. Al prete viene chiesta la capacità di cambiare e, nello stesso tempo, la fedeltà di restare. Nessuno impara una cosa senza l'altra, e solo chi si lega profondamente può testimoniare la libertà di partire quando la Parola lo chiama altrove.

Un prete oggi vive più volte l'esperienza del passaggio da una parrocchia all'altra. Sono diversi gli

attori sulla scena che concorrono a rendere complesso questo "pronti, via!". C'è il vescovo o i superiori, che con i loro collaboratori più stretti devono tenere presente il bene complessivo e gli equilibri, spesso complicati, di tutta una diocesi o di una comunità. C'è il prete in questione, al quale la proposta del cambiamento viene fatta a volta anche in momenti personali difficili. C'è una comunità cristiana, che spesso subisce contro voglia scelte che la riguardano o rivendica la permanenza di "quel" prete come se fosse un possesso privato. C'è tutta una rete di collaborazioni e di relazioni, che si intrecciano nel territorio di una comunità cristiana, le quali vengono rimesse in questione e subiscono consistenti mutamenti. Armonizzare tutti questi soggetti e queste dinamiche non è per nulla semplice.

Occorre innescare delle buone pratiche di discernimento e, per far questo, bisogna che ciascuno possa dare il proprio contributo. Il soggetto che più difficilmente viene coinvolto nel cambiamento è la comunità, alla quale è spesso chiesto di essere "adulta" anche se rischia di restare un po' ai margini delle scelte che contano. Tutto questo fa parte anche della storia della comunità italiana di Colonia alla quale va reso merito per la "maturità" testimoniata in questi mesi.

Detto questo, il cambiamento dei sacerdoti nella comunità cattolica Italiana di Colonia induce al riconoscente "grazie" dei missionari Scalabriniani, estendibile alla comunità sacerdotale salesiana che garantisce l'oggi e il futuro ecclesiale per i cattolici di lingua italiana residenti a Colonia e dintorni.

Buon cammino a chi va, a chi viene e a chi resta. ■

P. Pasquale e P. Valerio salutano

Un prete oggi vive più volte l'esperienza del passaggio da una parrocchia all'altra con la grazia e la fatica di rimotivarsi. Non mi sento esente da questa "grazia" e da tale "fatica".

Mi è chiesto di partire e ripartire dopo sette intensi anni vissuti nella comunità italiana di Colonia/Kalk. Mi si domanda di continuare a prestare il mio servizio sacerdotale nella comunità italiana di Basilea, in Svizzera. Un trasferimento che sto vivendo con qualche trambusto dovuto all'adempimento degli impegni richiesti dalla comunità che lascio e dalle attese di quella che dovrò raggiungere.

Mi permetto una confidenza.

Queste righe sono frutto di un "tempo in disparte" e segnano una "occasione di grazia".

Sì! Un tempo in disparte per fare i conti con me stesso, con Dio e anche con voi, la comunità, per praticare la gratitudine, esercitarmi nella sincerità per portare alla luce le

grazie ricevute, gli errori commessi, le ferite da curare, i doni spirituali da condividere, insomma per portare a compimento con serenità un bel tratto di strada che ho compiuto con voi a Colonia.

Questo cambiamento è, per me e per voi, un evento significativo, occasione di grazia, anche se faticoso e doloroso.

Ripercorrendo i frequenti dialoghi che hanno caratterizzato i nostri incontri in questi

ultimi mesi ho colto l'amarezza per il distacco, ma mi ha soprattutto colpito, con compiacimento, quanto stia a cuore a tanti di voi la vitalità della comunità, quanto apprezzamento ci sia per la presenza del sacerdote, quanti timori susciti un inimmaginabile scenario di una comunità senza prete.

Tutto ciò si trasforma in sollievo e in gratitudine perché mi arricchisce spiritualmente e rimane come un regalo impagabile ornato dai nastri della semplicità e della testimonianza. Un dono tenuto saldo dallo spirito di disponibilità che caratterizza la comunità di Colonia.

Mi consola la certezza che abbiamo fatto un positivo cammino insieme. E ogni cammino, nella vita, è molto di più che una passeggiata. Chi cammina, infatti, deve essere ben equipaggiato, seguire le indicazioni, fare gruppo e portare con sé l'anima del viaggiatore che guarda dove mette i piedi senza togliere lo sguardo dal

panorama che il cammino gli riserva. Insieme abbiamo camminato e ammirato come il cammino della fede non ci lasci mai soli sulla strada della vita. Un grazie immenso. Un abbraccio commosso. Una preghiera vivendevole.

Arrivederci.

P. Valerio



Foto: Carla Oliva

Ai primi di settembre noi missionari scabriniani, dopo oltre 50 anni di presenza, lasciamo la Missione Cattolica Italiana di Colonia.

La decisione è stata presa dai Superiori, certamente non a cuor leggero e ben consapevoli della sofferenza di chi parte e di chi resta. Speriamo che il Signore trasformi questa sofferenza nella gioia di una nuova nascita.

A chi resta possiamo dire con Papa Francesco di: "Guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza".

Parto da Colonia, dopo 6 anni di permanenza. Ero venuto per essere uno in più, disponibile soprattutto per le urgenze, ma un po' alla volta, per varie circostanze, è arrivato l'impegno pieno, anche se mi è rimasta l'attenzione per chi conta di meno agli occhi degli uomini, persone che sono state per me parola di Dio.

Partiamo sereni, dopo aver fatto un tratto di strada con voi, convinti che Gesù Cristo, il Signore, rimane e sarà ancora Lui il datore di lavoro dei nuovi missionari che verranno, ai quali facciamo gli auguri che siano migliori di noi.

Dopo 30 anni tornerò a Berna (Svizzera). Non l'ho chiesto, ma vado volentieri, sempre

più convinto che con la professione religiosa ho messo la mia libertà a servizio della volontà di Dio, che sa che cosa è meglio.

È per me una grazia del Signore, a 85 anni, per la quindicesima volta, con 59 anni di sacerdozio, avere l'opportunità di ricominciare. Avanti negli anni e avvicinandosi il traguardo, con l'incontro definitivo con il Signore,

chiedo al Signore che mi aiuti ad essere sempre più testimone della sua misericordia e a renderlo sempre più visibile.

Ho scelto di accomiatarmi da voi con le stesse parole, che scrissi circa 40 anni fa, lasciando la prima comunità italiana, dopo la mia prima esperienza, come missionario all'estero: "Desidero ringraziare tutte le persone che ho incontrato in questi anni: sono convinto che ho ricevuto molto di più di quello che ho dato.

Auguro a tutti di proseguire con ottimismo, con la fiducia nel Signore e reciproca, sa-

pendo accettare il bene da qualunque parte proviene. Vi saluto tutti con affetto, convinto che lavoriamo tutti nello stesso campo del Signore, anche se in posti diversi e con responsabilità diverse". E in sintonia con Papa Francesco, una piccola richiesta: "Ricordatevi di pregare per me".

P. Pasquale



Foto: Carla Oliva

Consulente Assicurativo presso l'Agenzia
Württembergische Versicherung.

Mi occupo di qualsiasi prodotto assicurativo
e previdenziale cercando di offrire il miglior
servizio con la massima professionalità.

Il mio ufficio lo trovate sulla

Merscheider Str. 201
42697 Solingen

Il numero di telefono e

(02 12) 22 48 466
(01 73) 52 19 323

Cell



Anna Creazioni Bomboniere



Breuerstrasse 10
51103 Köln-Kalk
Martedì-Venerdì 9:00 alle 18:30
Sabato 9:00 alle 17:00
Domenica 9:00 alle 14:00
Lunedì con appuntamento

Bomboniere per ogni occasione,
facciamo anche
delle Partecipazioni
Articoli da Regalo

Tel. 0221 874037
Cell. 01577 2660883



MARIO TASSONE
Kfz.-Sachverständiger
perito tecnico

Telefon 0221/98129707

Servizio 24 ore 0173/5849001



Foto & Film
INTERFOTO
foto-la-cognata.de

Rochusstr.47, 50827 Köln
Tel.: 0221/5305870 - Fax: 0221/5397807
Funk: 0172 2064367 - 0173 6971751
E-mail: foto-la-cognata@gmx.de



Scopri le mie proposte:
Assicurazione
salute e tempo libero
Assicurazione casa

- Polizze assicurative in grado di coprire le spese sanitarie a seguito di malattia e infortunio o di garantire sempre un futuro sereno ai tuoi cari.
- Polizze per proteggere la tua casa e i beni contenuti ma anche assicurazioni dedicate a interi fabbricati o progetti di investimento legati all'immobile.

Fabio Sarnacchiaro

Hauptvertretung der Allianz
Antoniusstr.26, 50226 Frechen
fabio.sarnacchiaro@allianz.de
vertretung.allianz.de/fabio.sarnacchiaro

Tel. 0 22 34.688 43 43
Fax 0 22 34.9 49 97 05
Mobil 0176.24816707

Allianz

Hoffentlich Allianz.

L'italiano

La musica per le vostre feste

La voce italiana

Allegria totale

Moderazione e animazione

Super Sound

Speciale per matrimoni

Notti italiane

Il tipico italiano

Info: Enzo Bruno
Tel: 0173-9467768
02196-91306

Enzo Bruno
Duo italiano



100 anni di attività della Caritas a Colonia

Sorta nel 1915 per rispondere alle drammatica situazione della popolazione in seguito allo scoppio della Prima Guerra mondiale, la Caritas di Colonia compie quest'anno cent'anni. Tra i suoi servizi anche l'Assistenza sociale e psicologica alle famiglie italiane.

Con una Messa celebrata nella Basilica di Sant'Ursula il 12 giugno scorso dal Cardinale di Colonia Woelki, si sono aperti i festeggiamenti della Caritas di Colonia per i suoi 100 anni di attività nella città renana. Il Cardinale ha ricordato la drammatica situazione in cui si vennero a trovare la Germania e l'Europa intera con lo scoppio, nel 1915, della 1a Guerra Mondiale. La gravità della situazione richiedeva un impegno sociale di particolare intensità.

Se nel corso dei secoli precedenti erano stati gli Ordini religiosi a prendersi cura di una popolazione senza mezzi sufficienti per sopperire ai propri bisogni, dalla metà del diciannovesimo secolo, con l'intensificarsi dell'industrializzazione e la crescita della popolazione nelle grandi città, l'opera sociale della Chiesa divenne sempre più professionalizzata e specializzata.

Fu il prelado Lorenz Werthmann a fondare nel 1893 la Caritas tedesca con l'intenzione di dare voce, anche politica, ai vari movimenti caritativi che sorgevano intorno alle parrocchie tedesche. Dar da mangiare ai poveri "si", ha ricordato Woelki, ma è altrettanto importante impegnarsi anche politicamente, per combattere le cause della povertà. Questi due compiti per la Caritas rimangono inseparabili.

In un bel opuscolo, redatto da Marianne Jürgens, la Caritas di Colonia illustra con foto d'epoca il cammino iniziato il 18 luglio 1915, in piena Guerra, fino allo scorso anno con l'apertura del nuovo Centro Internazionale Köln Sülz. Non è facile per i "non addetti ai lavori" capire la complessa struttura della Caritas, che si estende su tutto il territorio nazionale, suddivisa in Caritas locali, distrettuali e regionali. E soprattutto non è facile spiegare a chi si rivolge alla Caritas per avere aiuti in denaro che questa istituzione gestisce i servizi su delega dello Stato, ricevendo da esso i fondi per le spese di gestione e del personale; essa non ha soldi propri. Su questa base è

tuttavia, con i suoi 590.000 impiegati, il maggior datore di lavoro di tutta la Germania. La Caritas, infatti, gestisce in tutto il territorio nazionale circa mille ospedali e innumerevoli istituzioni, partendo dagli asili fino alle case di riposo per anziani. Oltre a queste opere, in cui lavorano operatori retribuiti, essa coordina le prestazioni di altrettante centinaia di migliaia di volontari.

La "Caritasse"

Molti Italiani, che a partire dall'inizio degli anni sessanta cominciarono ad emigrare in Germania, fecero conoscenza con la Caritas nei locali delle Missioni cattoliche, dove, spesso improvvisati assistenti sociali, coordinati e stipendiati dalla Caritas, offrivano consulenze riguardanti il lavoro, la famiglia, la scuola. Gli Italiani impararono a dire semplicemente: "Andiamo alla Caritasse!". Organizzando corsi di specializzazione la Caritas preparò i suoi assistenti sociali, di varie nazionalità, ad un significativo servizio agli emigrati. Va menzionato che dal 1979, per gli spagnoli e gli italiani, è funzionante anche un consultorio per un servizio psicologico.

Un saluto

E proprio perché operatore in tale consultorio, verso la metà degli anni '90, fu chiesto allo scrivente di collaborare con la pubblicazione *Insieme*. Impegno che ho garantito con piacere fino ad oggi; una collaborazione tra Missione e Caritas come tradizione vuole. Ora, essendo giunto, articolo dopo articolo, alle soglie del mio pensionamento, che avverrà a fine dicembre di quest'anno, approfitto di quest'ultimo mio scritto per ringraziare le lettrici e i lettori per la loro fedeltà e i suggerimenti ricevuti. Auguro a tutti gioia e orgoglio per quello che ognuno di noi è riuscito a concludere in una situazione di continua sfida, come è sempre quella dell'emigrazione. ■

Che fare di fronte ad un'emergenza cardiorespiratoria?

La morte improvvisa è una condizione davanti a cui le persone si trovano spesso incapaci di reagire o comunque impreparate. E' una condizione medica che avviene in seguito ad un collasso cardio-circolatorio acuto. Le possibilità di salvezza in questa situazione sono scarse. Solo il 5-10% delle rianimazioni hanno successo. Se il collasso avviene in presenza di testimoni le probabilità di sopravvivenza dipendono dalla velocità e dalla qualità con cui vengono prestati i primi soccorsi e la rianimazione. Per ogni minuto che passa senza il massaggio cardiaco la probabilità di sopravvivenza si abbassa del 10%. Il primo soccorritore che in genere è una persona priva di conoscenze mediche specifiche, diventa in questa situazione la figura centrale della catena di soccorso. Vediamo quindi di seguito quali sono i passi che un primo soccorritore dovrebbe avere in mente trovandosi in una tale situazione.

Primo: chiamare aiuto:

Trovandosi in presenza di una persona priva di coscienza, la prima cosa da fare è accertarsi se si tratti di perdita di coscienza vera e propria e se tale perdita possa essere dovuta a cause cardiache. Che fare dal lato pratico? Per prima cosa avvicinarsi alla persona che giace supina e priva di sensi, afferrare e scuotere le spalle, chiedere a voce alta " come si chiama? Che cosa è successo?" Se la persona non reagisce la cosa da fare immediatamente è chiamare il numero dei soccorsi (che in Germania è il 112, in Italia è il 118). Se non c'è possibilità di farsi aiutare da qualcun altro in questa delicata fase del soccorso bisogna per un attimo abbandonare la persona per fare la chiamata di soccorso.

Secondo: controllo del respirazione:

Ascoltare la respirazione sollevando il mento ed estendendo il capo e capire se si tratta di una respirazione normale ritmica o meno e se ci sono particolarità. Le manovre di iperestensione della testa ed innalzamento del collo possono in molti casi garantire la pervietà delle vie aeree. Se la persona continua a non respirare si passa alla tappa successiva e cioè al massaggio cardiaco.

Terzo: massaggio cardiaco:

Per eseguire un corretto massaggio cardiaco, il paziente deve giacere supino su un piano rigido. Poi inginocchiati vicino al paziente si deve individuare la metà dello sterno porre il palmo di una mano nel punto individuato e l'altra mano sopra. Si iniziano così delle compressioni che devono essere di almeno 4-5 cm di profondità ad una frequenza di 100 al minuto e tra una compressione e l'altra bisogna lasciare che lo sterno si risollevi senza mai lasciare il contatto tra mano e sterno. Il massaggio cardiaco deve continuare fino all'arrivo dei soccorritori specializzati. È fondamentale non interrompere il massaggio cardiaco. Nel caso si sia stanchi e ci siano altri soccorritori presenti si consiglia di farsi dare rapidamente il cambio.).

Possibili errori:

Perdita di tempo per insicurezza ed agitazione: a questo proposito ricordare sempre che FARE e' meglio che NON FARE. La paura di creare un danno intervenendo potrebbe bloccare i primi soccorritori. Se non si interviene le possibilità che il paziente muoia sono praticamente certe. Un intervento non fa altro che aumentare le possibilità di sopravvivenza. Intervenire può voler dire salvare una vita!

Il paziente non si trova disteso su una superficie rigida a sufficienza.

Il massaggio cardiaco non viene effettuato al centro dello sterno o non viene iniziato immediatamente.

Lo sterno non viene compresso in profondità sufficiente. Perché il massaggio cardiaco viene eseguito in modo sconnesso e in modo troppo nervoso.

La rianimazione cardiopolmonare si può apprendere in corsi specifici dati da personale specializzato. Questi corsi vengono offerti in Italia dalla Croce Rossa (per esempio) ed in Germania dalla "Johanniter-Unfall-Hilfe" o da altri enti. Ogni cittadino dovrebbe prendere parte a tali corsi per aumentare le proprie conoscenze ed avere la possibilità di fare esercizio pratico.

Importante

La respirazione bocca a bocca non viene più consigliata dalle recenti linee guida. Il motivo è che si perde tempo in quanto da studi recenti si è visto che nel nervosismo del momento il soccorritore si chiede con quale frequenza deve massaggiare ed il rischio che da questo si crei un ritardo è troppo grande. Per fare la respirazione si interrompe il massaggio cardiaco che invece è fondamentale.

Elettroshock e defibrillatore

La defibrillazione, cioè l'interruzione della fibrillazione tramite l'uso dell'elettroshock fa parte delle manovre di rianimazione. Oggi sono

disponibili defibrillatori automatici che permettono anche a personale non medico di erogare un elettroshock seguendo le istruzioni vocali date da un defibrillatore automatico.

In quali casi intervenire con il defibrillatore automatico? Solo dopo aver chiamato il numero di emergenza e se il soccorritore non è solo.

Conclusioni:

Non avere paura di aiutare una persona priva di sensi ed intervenire. Chiedersi quali sono i passi da compiere in una situazione di emergenza cardiaca. Nei casi vi siano dubbi frequentare un corso. ■

Pellegrinaggio a Lourdes

da Troisdorf/Colonia a Lourdes - dal 3 al 7 giugno 2015

Lourdes non ha certo bisogno di presentazioni. La signora Carla Pugliese del Circolo Culturale RINASCITA di Troisdorf, sollecitata da varie richieste, si è fatta carico del lavoro organizzativo. Una prima interessante notizia: padre Nicola Ventriglia missionario degli Oblati di Maria Immacolata, coordinatore dei pellegrinaggi in lingua italiana a Lourdes, ci è stato di grande aiuto nella realizzazione del programma liturgico.

Partiti da Troisdorf/Colonia mercoledì 3 giugno alle ore

19:00 siamo giunti puntualmente a Lourdes. Nel pomeriggio il gruppo ha fatto atto di devozione alla Grotta. Prima di rientrare in albergo per la cena molti sono riusciti ad immergersi nell'acqua miracolosa delle piscine e visitare luoghi di preghiera del Santuario. Dopo cena abbiamo partecipato alla processione mariana con le fiaccole, presenti anche moltissimi ammalati. Noi, seguendo Emanuele Conti, portatore della nostra bandiera, abbiamo condiviso e vissuto la commozione che attanaglia ogni volta tutti i partecipanti. Venerdì 5 giugno abbiamo percorso la Via Crucis e, al termine, nella Basilica Superiore, abbiamo preso parte alla S. Messa, per noi alla quale hanno partecipato tantissimi fedeli. La stessa sera, come la sera precedente, abbiamo partecipato alla processione mariana. Durante il pellegrinaggio non è mancata è mancata la visita alla casa natale di Bernadette, quella paterna e il Cachot. Il Cachot, una miserabile cella, scura e fredda, è una antica

prigione dove la famiglia di Bernadette nell'inverno del 1857 a causa della sopravvenuta miseria - il papà

François è disoccupato e malato - è costretta a sistemarsi per un anno intero, fino all'autunno del 1858. È da qui che l'11 febbraio del 1858 Bernadette parte per raccogliere legna alla Grotta di «Massabielle», dove vive un'avventura unica: incontra la Vergine Maria per 18 volte. Non religiosa ma sorprendentemente



turistica la visita alle Grotte di Bétharram, a 15 km. da Lourdes. Le Grotte sono fra le più belle che esistano al mondo. Sono formate da ben cinque piani sovrapposti, creati in epoche diverse. Sono 420 i gradini a scendere prima di intraprendere una traversata sotterranea in barca e, a bordo di un fantastico trenino, raggiungere l'uscita. Una doverosa considerazione di p. Ventriglia: "A Lourdes arrivano tanti pellegrini. Tutti vengono a cercare qualcosa, un po' di gioia e di consolazione, di senso della vita, specialmente quando le pene, come il fango del Gave in piena che ricopre la sorgente, sono tante. Pellegrini o turisti, bighelloni o curiosi, cristiani o non, atei o religiosi, tutti vengono a cercare in questo incavo della roccia qualcuno che innalzi il cuore". Noi del Circolo RINASCITA siamo orgogliosi di aver potuto offrire questa opportunità, e ringraziamo tutti coloro che ci hanno fatto pervenire attestati di riconoscenza. ■

Carla Pugliese

Europa: una periferia del Cristianesimo?

Un rapporto intitolato "Il futuro delle religioni" edito dall'autorevole Pew Research Center parla chiaro: "nel 2015, quattro cristiani su dieci vivranno nell'Africa subsahariana, in paesi come la Nigeria e il Kenya. In Cina ci saranno più di 100 milioni di fedeli., il doppio dell'Italia. Gli Stati con il maggior numero di cristiani (di diverse confessioni) saranno: USA, Brasile, Nigeria, Filippine, Congo, Messico, Tanzania, Russia, Etiopia e Uganda.

La Chiesa in un futuro non lontano avrà "un volto nuovo" e una "nuova mappa". A ridisegnare la geografia della Chiesa saranno fattori di natura demografica (nel 1900 gli europei erano un quarto dell'umanità, oggi sono l'11%, nel 20150 non più dell'8%), migrazioni e altri ancora, quali la secolarizzazione di certe zone e la vivacità delle Chiese in altre regioni del mondo.

Philipp Jenkins, esperto mondiale di "geografia delle fedi", sostiene che in tutto questo processo incide una percezione delle realtà tanto comune quanto sbagliata: pensare cioè che il cristianesimo coincida con l'Occidente. Una convinzione difficile da sradicare. Eppure, volenti o nolenti, il cambiamento è in corso. La Chiesa "probabilmente"

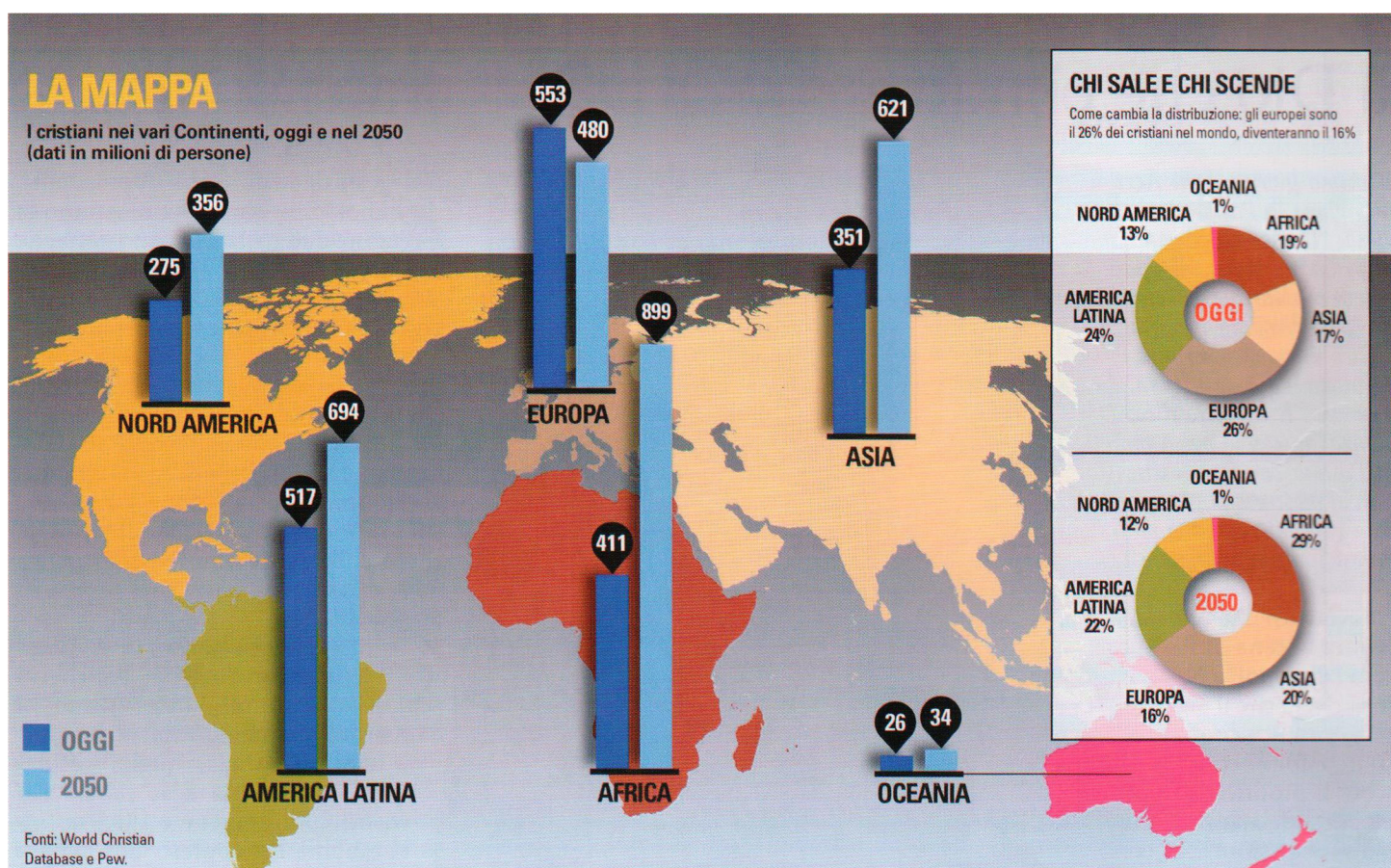
sta tornando a quello che era molto tempo fa. nel 1° millennio il cristianesimo era presente in Asia e Africa, oltre che in Europa. È solo nel Medioevo che ha iniziato a identificarsi con la tradizione occidentale. Il futuro della Chiesa cattolica in particolare, è in Africa e in Asia. E il cambiamento più radicale è in Africa. L'Africa nel 1900 aveva 10 milioni di cristiani, nel 2050 saranno quasi un miliardo.

Ne consegue che i cristiani di Occidente dovranno imparare a convivere con altre religioni da una posizione di minoranza. Non si potranno più dare per scontate molte cose che per ritenute scontate per gli occidentali. Alcuni termini fondamentali dell'esperienza cristiana, poi, assumeranno un nuovo peso, come la parola "martirio" (per

gli occidentali legata al passato, non così per i nuovi cristiani. Basti pensare all'Uganda o alla Corea, due paesi dove i cristiani hanno dovuto subire persecuzioni fortissime nel secolo scorso).

Il cambiamento in atto è radicale e chiede ai cristiani di occidente di ricollocarsi dentro i confini di una Chiesa più grande, "in uscita". Nessun timore: "dalle periferie" - assicura Papa Francesco - "si vede meglio il centro". ■

(Fonte: Chiesa viva)



Comitato Italiani all'Estero di Colonia

Il presidente Silvio Vallecoccia rilancia l'attività

In occasione della Festa Repubblica Italiana celebrata al Consolato d'Italia a Colonia, il presidente del Com. It. Es. ripropone l'ottica operativa del Comitato. Riproponiamo alcuni passaggi significativi del suo saluto rivolto ai rappresentanti dell'emigrazione il 1° giugno 2015.

Il 2015 è l'anno in cui si celebrano i 70 anni della fine della seconda guerra mondiale e i 60 anni degli accordi bilaterali sul lavoro Italia-Germania. Tolta la parola alle armi, l'Europa ha cercato con tutte le forze di dare la parola alla pace, alla collaborazione, alla fratellanza di lingue, nazioni e culture, alla crescita comune. Ne sono nate un insieme di iniziative politiche, economiche e sociali che sono sfociate in quello che è oggi l'Unione Europea. Ben lontano da essere un soggetto politico definito, l'Europa è ai suoi albori ed è attualmente impegnata nello sviluppo di una sua identità e nel combattere la crisi economico-sociale. L'Europa, l'Italia, la Germania, sempre più interessate dal fenomeno migratorio di arrivo e di partenza. Sono presenti negli occhi e memorie di tutti le tragedie che con disumana frequenza si consumano sulle sponde del mediterraneo. L'Italia rappresenta una porta e una sponda di speranza per molti. (...) Ma vi è anche l'emigrazione italiana in Germania, dai toni meno drammatici, ma non senza conseguenze nella vita delle persone. In particolare mi sembra che essa metta in crisi il concetto di libera circolazione del lavoro – e dei lavoratori – in Europa. Infatti la ripresa dell'emigrazione Italiana in Germania non è il più delle volte dettata dalla libera scelta, ma dalla sensazione che sia l'unica speranza di un futuro per le famiglie che la intraprendono. L'emigrazione "è una parte della complessa questione sociale la quale tanto affatica il secolo presente," osserva Scalabrini, Vescovo dell'Emigrazione, 127

anni fa, e non se ne potrà trovare una via di uscita che nella soluzione di questa. Lo Stato ha l'obbligo di intervenire con le sue leggi e le sue istituzioni affinché le migrazioni raggiungano il loro scopo naturale. Infatti, andando al di là delle circostanze storiche, Scalabrini afferma la necessità dell'emigrazione, "fatto naturale, provvidenziale," e ne intuisce la dimensione di fenomeno permanente. "L'emigrazione nella quasi totalità dei casi non è un piacere, ma una necessità ineluttabile... impedendola si viola un sacro diritto umano, abbandonandola a sé la si rende inefficace... è l'espressione sincera di uno stato permanente di cose." L'emigrazione, legge di natura, è un diritto umano inalienabile: libertà di emigrare, ma non di far, di costringere ad emigrare, e la necessità per lo Stato e per il settore privato di gestire e tutelare l'emigrazione. È necessaria una convergenza di Azione, legislativa e di volontariato, che interessa quindi il Governo e tutti i buoni di qualsiasi partito". (Silvano Tomasi – Gianfausto Rosoli "Scalabrini e le migrazioni moderne. Scritti e carteggi.", 2007).

In tale ottica si colloca anche il Com.It.Es.: eletto dai concittadini – secondo le modalità stabilite dalla legge – collabora col Consolato Italiano. Basato sulla buona volontà dei suoi membri, il Com.It.Es. si propone in questo periodo legislativo di incentivare il processo di trasparenza per un Consolato sempre più funzionale e adeguato alle esigenze della collettività; collaborare nell'ideare forme di consulenza rivolte ai nuovi arrivati, alle emigrazioni cosiddetta "storica", stabile e

agli anziani soli o non autosufficienti; di aiutare nell'orientamento scolastico e professionale. Sappiamo di essere piccola cosa – a partire dai fondi a disposizione – ma crediamo anche che il piccolo Davide può sconfiggere il grande Golia. E qui per il grande Golia si devono intendere le paure e le miserie umane, nelle quali rischiano di finire i nostri concittadini nell'avventura migratoria in Germania. Certi di aver iniziato con la nuova legislatura un periodo di proficua collaborazione con le istituzioni italiane e tedesche (...). ■

*Silvio Vallecoccia,
Presidente del Com.It.Es.
di Colonia (Germania)*



Giocelleria Oreficeria Italiana



FIRENZE



Bonner Straße 4 - 50677 Köln (vicino a Chlodwigplatz)
Tel.: 0221/31 21 60 · Fax: 0221/32 60 74 · info@firenzeoro.de · www.firenzeoro.com



Artesposa

Linea Lucille Torres

Hauptstraße 233 · 50169 Kerpen-Horrem
Telefon: 02273 / 990 00 09 · www.artesposa.de



In un ambiente elegante e accogliente gli avveriamo ogni desiderio, visitateci nell'atelier

- ⦿ Alta Moda Sposa italiana
- ⦿ Atelier esclusivo Eddy K.
- ⦿ Bomboniere
- ⦿ Abiti da cerimonia
- ⦿ per grandi e piccini
- ⦿ weddingplaner
- ⦿ Trucco e Capelli
- ⦿ Accessori e Scarpe
- ⦿ lingerie
- ⦿ Partecipazioni

 Find us on
Facebook

Non di sola finanza vive l'uomo

"Se uno ha una difficoltà, anche grave, anche quando se l'è cercata, gli altri vengono in suo aiuto, lo sostengono".

Parlava da padre, Papa Francesco, e si riferiva alla famiglia, facendone il perno del suo discorso durante il suo viaggio in Sud America, ma utilizzandola pure come metaforico messaggio all'Europa, alle prese col caos ingenerato dalla questione greca e dalle ripercussioni provocate dalla ricerca di un accordo precario e fragile, che ne svela l'incapacità di andare oltre i limiti della finanza per diventare vera unione di genti e sentimenti umanitari.

I fatti non lasciano adito ad interpretazioni diverse: quella contemporanea è una società che privilegia, non solo sul piano finanziario, la ricerca comprensibile - ma a volte ossessiva - di prospettive stabili e di salvaguardia dai rischi, e che per questo si sente minacciata. Nella vita di ogni giorno, come nella creazione del destino comune, si è diventati insofferenti alle difficoltà. Così, quando queste si presentano, scatta l'istinto di conservazione, quasi di sopravvivenza. Lo stesso che magari cova quando all'orizzonte compaiono barconi carichi di migranti.

Eppure, proprio i battelli della speranza, e la stessa crisi greca, dimostrano che non basta un'economia forte per fare grande una regione o una nazione. Non basta inorgogliersi dello spirito di indipendenza per rendere un popolo davvero libero. Ciò che accade, e che le cronache riportano con ripetitività, evidenzia, al contrario, il bisogno di un cambio di prospettiva culturale, necessario per comprendere

che non bisogna fare di alcuni principi economici dei feticci, valutandone invece l'effettiva utilità ai fini del bene comune e mettendo molta più solidarietà e fraternità negli ingranaggi dell'economia. Il futuro è possibile solo se sostenibile e se costruito insieme. "I beni sono destinati a tutti", sottolinea il Santo Padre: "Per quanto uno ostenti la sua proprietà, pesa su di essi un'ipoteca sociale. Così si supera il concetto economico di giustizia, basato sul principio di compravendita, con il concetto di giustizia sociale, che difende il diritto fondamentale dell'individuo a una vita degna". Parole eco dell'enciclica *Laudato si'*, con l'invito a riconoscersi tutti come membri di un'unica famiglia umana, figli dello stesso Padre, abitanti della stessa casa comune. Diventasse un sentire finalmente e concretamente universale, consentirebbe di evitare sia sterili involuzioni tecnocratiche, sia pericolose derive populiste, salvando i tre principi cardine di autodeterminazione, sussidiarietà e solidarietà, indispensabili per continuare a credere in un'Europa delle persone. Un sogno difficile, ma non impossibile. ■

Zenit / Mons. Vincenzo Bertolone



Bomboniere
Articoli da regalo
Abiti da Battesimo
e Comunione
Album Foto
Partecipazioni
Candele
Decorazioni Floreali
per Chiese, Sale e
Ristoranti
Bouquet - Auto e Sposa

**L'Arte
della
Bomboniera**

di *Carla Oliva*

Tel. 02 21 / 290 00 71
Fax 02 21 / 290 00 72

l-artedellabomboniera@arcor.de



Insieme

Donna

come

Accoglienza

L'accoglienza inizia dal cuore, dall'atteggiamento interiore di disponibilità a far spazio all'altro. Accogliere implica la consapevolezza e il desiderio di scoprire che l'altro rivela il volto di Dio. Si è capaci di accoglienza solo nella misura in cui si è fatta esperienza in prima persona dell'essere accolti, dell'essere attesi, aspettati, cercati.

Quante volte sentiamo parlare di accoglienza e quante volte abbiamo usato questa parola. Certi politici ci ricamano sopra le loro campagne elettorali. La Chiesa ne fa una condizione essenziale per seguire Cristo. Ma noi, personalmente, nel nostro vivere quotidiano, sappiamo cosa significa "accogliere" qualcuno? Noi, che arrivati da lontano, abbiamo sperimentato nelle nostre vite accoglienza e rifiuto, sappiamo indicare un comportamento che ci fa sentire accolti? Conosciamo qualcuno che ci ha fatto sentire accolti? Sappiamo accogliere?

Accogliere vuol dire avere profondo interesse per l'altro, per la sua umanità, le sue idee, per la sua unicità come essere umano. Significa rispettare le diversità, non giudicare, non porre condizioni alla persona, ma accettarla così com'è. Un comportamento che vogliamo venga applicato a noi stessi. "Fare agli altri ciò che vogliamo sia fatto a noi".

È quello che ci passa per la mente qui in redazione in vista dei cambiamenti che siamo chiamati ad affrontare come comunità. Abbiamo già trattato su questa pagina, nel numero precedente, il tema di un passaggio del testimone da parte dei nostri Padri Scalabriniani. Possiamo dire che la Provvidenza ha permesso di farlo in modo piuttosto indolore, inviandoci 3 sacerdoti Salesiani che prenderanno presto il loro posto. Sono di nazionalità polacca, ma quel che conta di più è che parlano l'italiano e quel che conta di più è che con essi la continuità è garantita. Importante è superare le paure del cambiamento da parte di tutti noi. Affidarsi tutti a quella stessa Provvidenza che ci ha fatti incontrare e farla agire. È vero, un cambiamento è sempre rischioso perché il nuovo ci sbilancia, ci porta a rivedere pensieri, atteggiamenti e abitudini. Ci spaventa, se in noi prevalgono i pregiudizi e i luoghi comuni. Dobbiamo invece fare come i bambini, farci prendere dalla curiosità di conoscere ed entusiasmarci per le opportunità che il cambiamento porterà alla nostra comunità.

Non si tratta solo di creare per i nuovi Padri un clima di accoglienza, ma anche di rinnovare loro la nostra collaborazione e lealtà. Accogliere è un atteggiamento concreto che è segno di vera maturità, di una comunità che è viva, che sa aprire le porte, anzi le spalanca perché qualcun altro possa entrare. Gli fa spazio perché si senta accolto, a suo agio, con quella serenità che nasce dalla percezione di non sentirsi osservati e giudicati. I Padri Scalabriniani resteranno sempre nel nostro cuore per il tanto bene che hanno saputo fare nella nostra comunità, ma come succede in famiglia, quando vi arriva qualcun altro, allora si aggiunge un posto a tavola, e per il nuovo arrivato è come se si

trovasse da sempre a casa propria, in famiglia, dove ogni membro è affettuosamente accolto, apprezzato, stimato, continuamente valorizzato. E come in una famiglia, il contributo personale di ognuno nella comunità è necessario, fondamentale, insostituibile perché il gioco è di squadra e si vince solo insieme.

Nasce da qui ai nuovi arrivati il "benvenuto" di una comunità che sa vivere la propria storia con consapevolezza, come un cammino che si scopre e si impara a percorrere insieme. Benvenuti in una comunità che si lascia interrogare e che è capace di rispondere; che si impegna concretamente nel quotidiano e che sa inventare modalità per accorciare le distanze con gli altri, senza mai perdersi nel suo cammino di crescita. AL

come
Benvenuto

Mons. Ansgar Puff, vescovo ausiliare della Diocesi, non è più il responsabile della Pastorale dei Migranti. A Mons. Ansgar, succede, per il settore **Internationale Katholische Seelsorge**, Monsignore Dr. Markus Hofmann. Un grazie sincero a Mons. Vescovo Ansgar per la sua vicinanza alle Missioni linguistiche della Diocesi e per la sua grande capacità di ascolto. La sua recente visita pastorale alla nostra comunità, avvenuta nel mese di febbraio scorso, ne è stata una conferma. A Mons. Markus Hofmann il nostro benvenuto. Lo attende un servizio di incontro con i cattolici di altra madre lingua che vivono la loro fede in questa Chiesa diocesana di Colonia. Mons. Markus ha già avuto un primo contatto con i missionari e i collaboratori della Missione Colonia e ha visitato i locali in Ursulagartenstrasse. Ci sentiamo di assicurare a Mons. Hofmann la nostra simpatia e di garantirgli che si troverà bene. Buon lavoro!



Foto: Carla Oliva

Il Diacono Hans Gerd Greveling Referent für Internationale Katholische Seelsorge im Erzbischöflichen Generalvikariat Köln conclude il suo mandato con il mese di settembre per raggiunto pensionamento. Nach Jahren in der Seelsorge in Neubrück und Longerich wurde Diakon Greveling in der Internationalen Seelsorge im Erzbistum Köln als Referent der Weihbischöfe Trelle, Koch und Ansgar Puff und Mons. Markus Hofmann tätig. La nostra comunità italiana ha avuto modo di incontrarlo sovente. Abbiamo apprezzato la sua disponibilità e la sua attenzione alle problematiche della comunità migranti. Un grazie riconoscente per il suo vicinanza e per il suo servizio. E gli auguriamo che l'esperienza fatta con le comunità migranti continui ad animare l'attività pastorale che egli continuerà a svolgere. Il saluto e il grazie al Diacono Greveling avrà luogo sabato 24 ottobre, ore 17.00, in occasione della Messa internazionale nella chiesa St. M. Himmelfahrt.

Missione di Colonia: il 30 agosto l'addio dei Padri Scalabriniani – Come da tempo risaputo, con la fine di agosto termina la presenza pastorale degli Scalabriniani a Colonia, che durava dal 1960. La messa di congedo dalla Comunità, con successivo rinfresco in Missione, sarà domenica 30 agosto 2015, alle ore 11,00 nella Chiesa St. Mariä Himmelfahrt. La guida della Missione verrà presa con il primo di settembre dai Salesiani dell'Ispettorato di Cracovia. Sono andate felicemente in porto le trattative in corso da alcuni mesi con la diocesi. È previsto l'arrivo di questi tre padri: Adam Nyk (Leiter, dalla Mci di Rosenheim), Janusz Kasza e Piotr Szlag. P. Valerio Farronato andrà a Basilea, come parroco della Comunità affidata agli Scalabriniani, mentre P. Pasquale Viglione ritornerà dopo 30 anni alla Missione di Berna. A loro tutta la nostra gratitudine ed i migliori auguri per le nuove mansioni tra i connazionali in Svizzera. (P. Tobia Bassanelli/Delegato)

Il tuo sostegno vale!

insieme
gemeinsam

Il futuro del giornale dipende dall'**apprezzamento**
e dall'**interesse** di ciascun lettore!


La quota di sostegno (10 € o più) garantisce la sopravvivenza
e la spedizione del giornale.

Gentili lettrici e lettori di Insieme/Gemeinsam,
la Redazione chiede il vostro sostegno.
Senza il vostro contributo, questo numero rischia
di essere l'ultimo.
Contiamo sulla vostra collaborazione.

La Redazione

Il tuo
sostegno
vale
il nostro
grazie!

insieme
gemeinsam



**Für Überweisungen in Deutschland, in andere
EU-/EWR-Staaten und in der Schweiz in Euro.**
Bitte Meldepflicht gemäß Außenwirtschaftsverordnung beachten!

<small>Angaben zum Begünstigten: Name, Vorname/Firma (max. 27 Stellen, bei maschineller Beschriftung max. 35 Stellen)</small>	
S C A L A B R I N I V E R E I N , M C I - K O E L N	
<small>IBAN</small>	
D E 1 4 3 7 0 1 0 0 5 0 0 4 0 6 4 8 3 5 0 8	
<small>BIC des Kreditinstituts</small>	
P B N K D E F F	
<small>Betrag: Euro, Cent</small>	
<small>Kunden-Referenznummer - Verwendungszweck, ggf. Name und Anschrift des Überweisenden - (nur für Begünstigten)</small>	
I N S I E M E -	
<small>noch Verwendungszweck (insgesamt max. 2 Zeilen à 27 Stellen, bei maschineller Beschriftung max. 2 Zeilen à 35 Stellen)</small>	
<small>Kontoinhaber: Name, Vorname/Firma, Ort (max. 27 Stellen, keine Straßen- oder Postfachangaben)</small>	
<small>IBAN</small>	16

SEPA-Überweisung

Datum _____ Unterschrift _____

Graditi ospiti



Domenica 10 maggio la comunità italiana di Colonia ha ospitato la "Corale Lirica San Rocco". Durante la S. Messa delle ore 11.00 i numerosi partecipanti alla Messa hanno avuto modo di gustare della stupenda musica religiosa magistralmente eseguita da un solido e sicuro coro proveniente da Bologna. La corale, a cui oltre ai complimenti va un cordiale grazie, ha avuto modo anche di apprezzare la bella accoglienza offerta dalla comunità. Ne è conferma il grazie giunto dalla Corale.

Bologna, 30 maggio 2015

La nostra "Corale Lirica San Rocco" ha avuto l'onore e il piacere di cantare durante la Santa Messa del 10 maggio scorso nella bellissima Chiesa di Santa Maria Himmelfahrt della vostra città e tal proposito, a ricordo di questo bello ed importante evento, vi inviamo alcune foto che riprendono il Parroco con i coristi alla fine della Messa ed una foto scattata presso la vostra Missione Cattolica Italiana dove, dopo la Messa, siamo stati accolti calorosamente da un folto gruppo di connazionali e per i quali, come piccolissimo segnale di ringraziamento per l'accoglienza riservatoci, il nostro coro ha intonato un "Va pensiero" dal Nabucco di Giuseppe Verdi.

La qualità delle foto non è delle migliori ma speriamo che possano essere gradite ed utili ugualmente. Grazie ancora per la generosa ospitalità ricevuta e porgiamo cordiali saluti.

CORALE LIRICA SAN ROCCO

Ermes Ansaloni, Il Vice Presidente

*"Opera grandemente
colui che agisce con
rettitudine;
opera lodevolmente
colui che si pone al
servizio della
comunità,
più che del suo
capriccio"*

(T. da Kempis)

16.05.2015: i bambini del catechismo al santuario mariano di Kevelear

Un avvicinamento alla Prima Comunione. Accompagnati dalle catechiste hanno visitato anche la fabbrica delle ostie.



vita della comunità

Corsi di preparazione alla Cresima per i ragazzi

Sono aperte le iscrizioni per la Cresima per i ragazzi che hanno compiuto 15 anni

In sintonia con gli orientamenti della Chiesa diocesana di Colonia, anche la Missione Cattolica Italiana fissa l'età della Cresima verso i sedici anni, con l'ultimo anno di scuola. Dopo la Prima Comunione si interrompe quindi il catechismo regolare settimanale e a quindici anni i ragazzi verranno invitati a ripresentarsi per la Cresima. Possono iscriversi alla preparazione per la Cresima i ragazzi che compiono i 15 anni nel 2015.

È necessario iscriversi presso la Missione, Ursulagartenstrasse 18, entro il mese di ottobre 2015.

**domenica 25 ottobre primo incontro per tutti:
Centro - Missione, Ursulagartenstr. 18, alle ore 16.30.**





**23-25. 04.2015:
Pellegrinaggio alla Sindone**

Un viaggio lungo ma gratificante per trenta pellegrini, che a Torino hanno potuto raccogliersi in emozionante contemplazione, anche se per pochi minuti, davanti al misterioso lenzuolo dell'Uomo dei dolori.

14.05.2015: Pellegrinaggio a Maria Laach

Oltre 100 i pellegrini per una giornata di incontro, di preghiera e di svago.



**24.05.2015: Prime Comunioni
a Mariä Himmelfahrt**

L'augurio è che "L'incontro con Gesù sia l'inizio di un'amicizia per tutta la vita".

31.05.2015: Prime Comunioni a Kalk

È doveroso sognare che la vita riservi a questi bambini un futuro radioso e la luce del Signore li illumini sempre come in questo giorno.





14.06.2015: Prime Comunioni a Ehrenfeld

Un incontro importante che dovrebbe determinare per questi bambini la buona riuscita del viaggio nella vita.

04.06.2015: Corpus Domini.

La tradizione colonnese vede una grande partecipazione di fedeli per la celebrazione del Corpo e Sangue del Signore. La presenza della comunità italiana è sempre garantita.



Foto: Carla Oliva



04.06.2015: Corpus Domini Kalk

La parrocchia tedesca e la comunità italiana celebrano insieme la solennità del Corpo di Cristo. I bambini della Prima Comunione fanno degna corona alla celebrazione.



14.06.2015: Chiusura Anno Pastorale

Nei locali della Missione momenti di grazie per l'attività pastorale svolta nei mesi scorsi. La collaborazione di molti ha reso possibile la crescita della comunità.

Nella foto, collaboratori al lavoro.

Periodico della Missione Cattolica Italiana
Pastorales Blatt der Italienischen Gemeinde
Ursulagartenstr. 18, 50668 Köln
tel.: 0221/91 38 16 0 - fax: 0221/91 38 16 13
insieme.gemeinsam@gmail.com
www.mci-colonia.de

Editore - Herausgeber: Scalabrini Verein
Direttore Responsabile - Chefredakteur:
Valerio Farronato

**Redazione e amministrazione -
Redaktion und Verwaltung:**
Carla Pinto Oliva
tel. 0221/91 38 16 12

Hanno collaborato - Es haben mitgearbeitet:
Valerio Farronato, Pasquale Viglione,
Nancy Galizia, Sergio Mancini, Angela Lafata,
Paola Di Gion, Carla Oliva

*Per i contenuti pubblicitari è responsabile
l'inserzionista.*

Tipografia - Druckerei:
diba-Druck Diefenbach
Eine Marke Limberg-Druck GmbH
tel. 02241 / 5950-0

**Quattro numeri all'anno -
Erscheint quartalsweise**

Quota annuale di sostegno:
a partire da 10 € - *Jährlicher Beitrag ab 10 €*

Bankkonto - Coordinate bancarie:
Scalabrini Verein - MCI Köln
IBAN: DE14 3701 0050 0406 4835 08
BIC (Swiftcode): PBNKDEFF

**Associato alla F.U.S.I.E. (Federazione Unita-
ria Stampa Italiana Estero)**
Dem Verband F.U.S.I.E. angeschlossen

**Il futuro
del tuo giornale
dipende da te!
La tua
quota di sostegno
(10 € o più)
è anche una
testimonianza
del tuo
apprezzamento
e del tuo
interesse per**

insieme
gemeinsam

**Bankkonto
Coordinate bancarie**
Scalabrini Verein - MCI Köln
IBAN:
DE 14 3701 0050 0406 4835 08
BIC (Swiftcode):
PBNKDEFF



20.06.2014: Gruppo cresimandi - Una giornata di condivisione per fare il punto sul cammino fatto e preparare lo sprint finale verso la cresima.



Mini Challenge - Una iniziativa a livello diocesano per ministranti. Una "caccia al tesoro" svoltasi in varie città della diocesi di Colonia dove centinaia di ragazzi e ragazze si sono sbizzarriti nel cercare le "tracce di Gesù".



Kirche Kickt

Un appuntamento fisso per un gruppo di giovani della comunità organizzato dalle parrocchie e dai movimenti giovanili della città e gruppi etnici. L'importante è partecipare, anche se, almeno qualche volta, sarebbe bello vincere.

...per non dimenticare

MESE DI AGOSTO 2015

- Domenica 30, ore 11.00 nella Chiesa di M. Himmelfahrt **S.Messa di saluto ai Missionari Scalabriniani e accoglienza dei nuovi sacerdoti.** Unica Messa nella comunità.

MESE DI SETTEMBRE 2015

SS. Messe

- Sabato 5 e domenica 6 settembre riprende la **celebrazione delle Ss Messe** dopo la pausa delle vacanze estive.

Catechismo

- Venerdì 4 settembre, alle ore 19.00, al centro presso la Missione, iniziano gli incontri **di catechesi per i cresimandi adulti** (a partire dai 18 anni di età). Iscrizioni presso l'ufficio della Missione. La cresima avrà luogo domenica 22 novembre alle ore 11.00 nella chiesa di M. Himmelfahrt.
- Sabato 17 ottobre inizia ufficialmente, con un incontro dei genitori e accoglienza dei nuovi iscritti, **l'anno catechistico in preparazione alla 1ma confessione e 1ma comunione** per i bambini di lingua italiana i cui genitori ne fanno specifica richiesta. Il percorso di catechesi prevede due anni. Iscrizioni presso l'ufficio della Missione. Il catechismo si svolgerà a Colonia centro, a Kalk e a Ehrenfeld.

Incontri

- Sabato 19 settembre, nella sala Humboldt, Köln/Kalk, **Karaoke e Festa della Famiglia**, su prenotazione.
- Mercoledì 23 settembre, **Festa di San Pio da Pietrelcina**, ore 19.00 S. Messa con benedizione delle rose, nella chiesa di M. Himmelfahrt, Köln.

MESE DI OTTOBRE 2015

Cresime adolescenti

- Sono ancora aperte le iscrizioni per la preparazione alla cresima dei ragazzi che nel 2015 compiono 15 anni. Domenica 25 ottobre avrà luogo il primo incontro degli iscritti alle ore 16.30 presso la Missione Cattolica Italiana in Ursulagarten 18.



Foto: Carla Oliva

appuntamento

Celebrazioni

- Sabato 24 ottobre, nella chiesa di M. Himmelfahrt, alle ore 17.00, **S. Messa Internazionale** con la partecipazione dei vari gruppi linguistici della città.

Preparazione al matrimonio cristiano

- Domenica 25 ottobre, alle ore 9.30 iniziano gli incontri di **preparazione al matrimonio**. Informazioni ed iscrizioni presso l'ufficio della Missione.

MESE DI NOVEMBRE 2015

- Domenica 1° **Festa di Tutti i Santi** - Ss. Messe al solito orario e ricordo dei defunti a Bonn, Ehrenfeld e Leverkusen.
- Lunedì 2 - **Commemorazione dei Defunti** - Ss. Messe con ricordo dei defunti ore 19.00 M. Himmelfahrt/centro ore 20.00 St. Marien/Kalk

nadia

*Mangiare
all'italiana*

Festival

Italiano 2015

11. - 12. settembre, dalle 9 alle 20

- Giochi per bambini
- Musica italiana
- Grigliata all'aperto
- Pasta all'italiana
- Folclore e Danze
- Degustazioni
- Offerte
- Attrazioni
- Regali



40
JAHRE

nadia

Nadia – alimentari e Vini d'Italia

Schanzenstraße 3a - 51063 Köln - Telefon: 02 21 / 62 40 66 - www.nadia.de